



## **ELEMENTI DELLA CONGIUNTURA MONDIALE**

**Aprile 2017**

## Indice dei contenuti

1. IL POTENZIALE PRODUTTIVO VITICOLO .....	3
2. LA PRODUZIONE DI VINO .....	6
3. IL CONSUMO DI VINO .....	8
4. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE.....	11

### **Abbreviazioni:**

mha: migliaia di ettari

Mio ha: milioni di ettari

mhl: migliaia di ettolitri

Mio hl: milioni di ettolitri

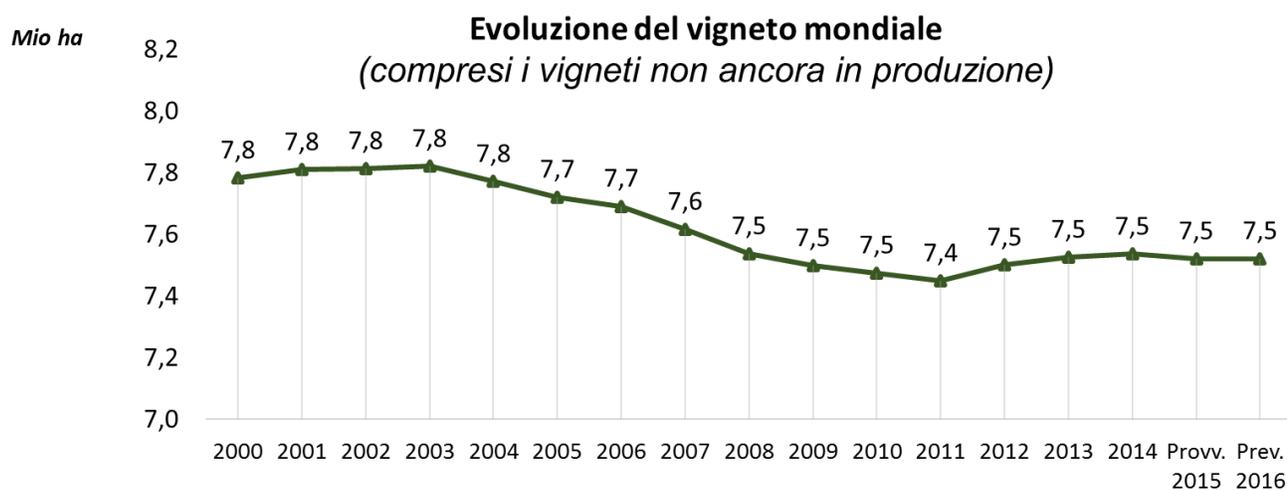
Mio: milioni

Mrd: miliardi

EUR: euro

## 1. Il potenziale produttivo viticolo

**La superficie viticola mondiale nel 2016** (corrispondente all'insieme delle aree piantate a vigneto, comprese quelle non ancora in produzione o non ancora vendemmiate) appare pressoché uguale a quella del 2015 (+1000 ha) e dovrebbe toccare i **7,6 Mio ha**.



### 1.1 Le superfici del vigneto europeo

Dalla conclusione del programma comunitario (campagna 2011/2012) di regolamentazione del potenziale produttivo viticolo dell'Unione europea (UE)<sup>1</sup> il ritmo di riduzione del **vigneto dell'UE** ha subito un netto rallentamento. **Il vigneto comunitario<sup>2</sup> parrebbe assestarsi a 3,3 Mio ha**, in calo di 26 mha tra il 2014 e il 2015.

In questo contesto di transizione regolamentare, l'applicazione del nuovo regime in materia di gestione del potenziale produttivo viticolo<sup>3</sup>, che prevede la possibilità di limitare la crescita annuale all'1% del vigneto impiantato per Stato membro, insieme alle modalità di gestione dei vecchi diritti in portafoglio determinano evoluzioni contrastanti delle superfici vitate dei diversi paesi dell'UE.

Gli ultimi dati disponibili mostrano una tendenza alla stabilizzazione delle superfici complessive dei vigneti in Spagna (975 mha), Francia (785 mha), Romania (191 mha) e Germania (102 mha). **I vigneti portoghese (195 mha) e greco (105 mha) si riducono** ancora, mentre in Italia (690 mha) il vigneto totale nel 2016 ritorna alle dimensioni precedenti al 2014.

<sup>1</sup> Regolamento (CE) n° 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

<sup>2</sup> Vigneto destinato alla produzione di uva da vino, uva da tavola o uva passa, già in produzione o non ancora in produzione.

<sup>3</sup> A partire dal 1° gennaio 2016 il Regolamento (UE) n° 1308/2013 ha introdotto un nuovo strumento di gestione del potenziale produttivo viticolo a livello europeo basato su un sistema di autorizzazioni di impianto che sostituisce quello precedente dei diritti di impianto.

## Superficie dei vigneti <sup>(a)</sup> europei

	2013	2014	2015 <sup>b</sup>	2016 <sup>c</sup>	Variazione 2016/2015
<i>mha</i>					
Spagna	973	974	974	975	0,8
Francia	793	789	785	785	0,1
Italia	705	690	682	690	8,2
Portogallo	227	221	204	195	-9,0
Romania	192	192	191	191	0,0
Grecia	110	110	107	105	-2,0
Germania	102	102	103	102	-0,6
Ungheria	56	62	68	68	-0,5
Bulgaria	68	66	67	67	0,5
Federazione russa	62	63	63	63	0,0
Austria	44	45	45	46	1,0
Svizzera	15	15	15	15	0,0
Altri paesi europei	691	676	672	675	3,0
<b>Totale continentale</b>	<b>4 038</b>	<b>4 005</b>	<b>3 976</b>	<b>3 978</b>	<b>1,6</b>
Di cui totale UE28	3 362	3 343	3 318	3 319	1,0

a) Vigneto destinato a produrre uva da vino, uva da tavola, uva passa, in produzione o non ancora in produzione

b) 2015: dati provvisori

c) 2016: dati previsionali

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

### 1.2 I vigneti non europei

I dati della tabella 2 mostrano che la **superficie totale dei vigneti non europei** appare **stabile tra il 2015 e il 2016** e dovrebbe assestarsi a **3,5 Mio ha**. Questa apparente stabilità è il risultato di evoluzioni contrastanti che hanno interessato l'Asia.

Come già constatato negli scorsi anni, in **Cina** (847 mha) la superficie vitata complessiva continua ad aumentare (+17 mha tra il 2015 e il 2016): il paese si conferma il maggior polo di crescita del vigneto mondiale. Spostando lo sguardo altrove in Asia, il **vigneto turco** (480 mha) sembra invece perdere terreno, presentando un calo di 17 mha tra il 2015 e il 2016.

Nel continente americano non si osservano variazioni significative delle dimensioni della superficie vitata, così come accade in Oceania, dove la flessione del **vigneto australiano** (148 mha) parrebbe rallentare, mentre il **vigneto neozelandese** rimane fondamentalmente stabile a 39 mha.

Infine, il vigneto del **Sud Africa** (130 mha), che si riduce lentamente dal 2012, non sembra aver sofferto cali considerevoli nel 2016.

### Superfici totali dei vigneti<sup>a</sup> non europei

<i>mha</i>	2013	2014	2015 <sup>b</sup>	2016 <sup>c</sup>	Variazione 2016/2015
Cina	757	796	830	847	16,8
Turchia	504	502	497	480	-17,0
Stati Uniti	449	448	443	443	0,0
Argentina	224	226	225	224	-1,0
Cile	208	213	214	214	0,0
Australia	157	154	149	148	-1,5
Sud Africa	133	132	130	130	0,0
Brasile	90	89	85	85	0,0
Nuova Zelanda	38	38	39	39	0,0
Altri paesi americani	93	97	97	98	1,0
Altri paesi africani	234	234	234	234	0,0
Altri paesi asiatici	600	602	602	601	-1
<b>Totale vigneti non europei</b>	<b>3.487</b>	<b>3.521</b>	<b>3.544</b>	<b>3.543</b>	<b>-1,0</b>

a) Vigneto destinato a produrre uva da vino, uva da tavola, uva passa, in produzione o non ancora in produzione

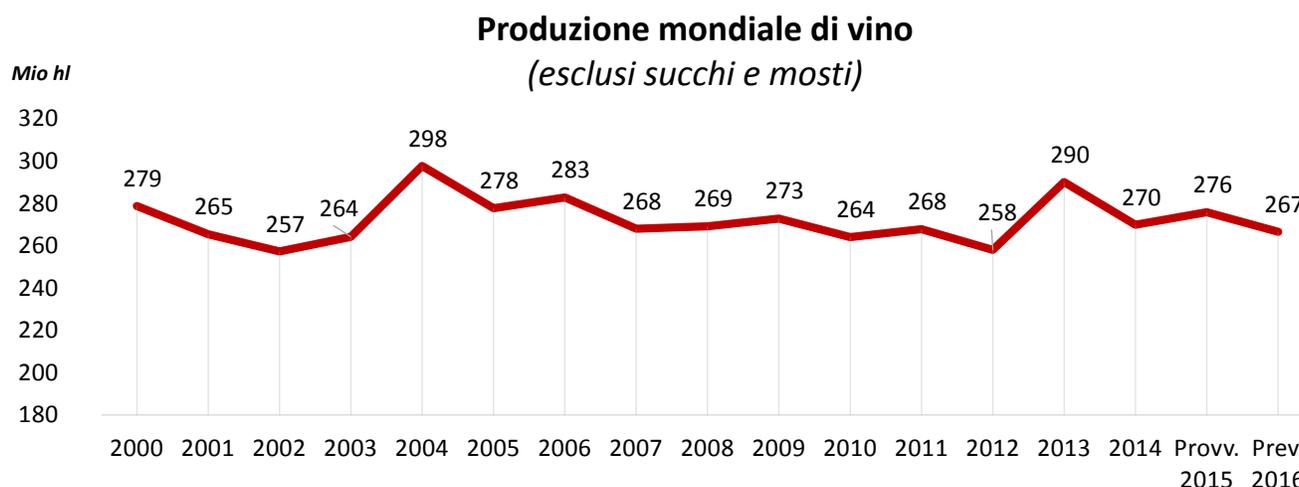
b) 2015: dati provvisori

c) 2016: dati previsionali

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

## 2. La produzione di vino<sup>4</sup>

La produzione mondiale di vino<sup>5</sup> (esclusi succhi e mosti) del 2016 scende a **267 Mio hl**, in calo di 9,3 mhl rispetto alla produzione 2015.



### 2.1 Nell'ambito dell'Unione europea

La produzione comunitaria di vino 2016 dovrebbe raggiungere i **162 Mio hl**, in calo del 2,5% rispetto al 2015. Questa situazione è ancora una volta il risultato di tendenze contrastanti.

La produzione italiana si mantiene a un livello relativamente elevato, raggiungendo quasi **51 Mio hl** vinificati (+2% rispetto al 2015), mentre il **livello di produzione spagnolo**, che tocca i 39,4 Mio hl (+1,7 Mio hl rispetto al 2015), può essere a sua volta qualificato come superiore alla media. Ma allo stesso tempo, con rispettivamente **43,5 Mio hl** e **6,0 Mio hl**, la **Francia** e il **Portogallo** subiscono delle riduzioni non trascurabili (rispettivamente -3,5 Mio hl e -1 Mio hl: -7% e -15% rispetto al 2015), mentre si rileva una produzione molto scarsa in **Ungheria (1,86 Mio hl: -38% rispetto al 2015)**.

### 2.2 Al di fuori dell'Unione europea

Nei paesi che non fanno parte dell'Unione europea le tendenze sono contrastanti:

<sup>4</sup> Produzione ottenuta dall'uva raccolta nell'autunno 2016 nell'emisfero boreale e nella primavera dello stesso anno nell'emisfero australe.

<sup>5</sup> Produzione di vino 2016 valutata al centro della forchetta di stima tra 263,5 e 269,8 Mio hl, ovvero 266,6 Mio hl al centro della forchetta.

- Negli **Stati Uniti**, con **23,9 Mio hl** (esclusi succhi e mosti), si osserva nel 2016 una produzione di vino molto elevata (quasi pari a quella del 2013, rivalutata a 24,6 Mio hl).
- In America latina l'influenza di El Niño ha provocato una caduta generalizzata delle produzioni vinicole: **la produzione brasiliana (1,6 Mio hl) è in calo del 55%** rispetto al 2015, in **Argentina la produzione di vino (9,4 Mio hl) si riduce nuovamente del 29%** e il **Cile** subisce un calo del 21% del volume di vino prodotto (**10,1 Mio hl**).
- In **Sud Africa**, la produzione vinificata 2016 si riduce a causa della siccità, sebbene in seguito a due anni di produzione elevata, e cade a 10,5 Mio hl (-6% rispetto al 2015).
- L'**Australia** registra un raccolto prossimo ai **13,0 Mio hl vinificati (+9,4% rispetto al 2015)** in un contesto di relativa stabilità della dimensione del vigneto, segno di un miglioramento della produttività rispetto al 2015. La **produzione neozelandese** invece ritrova nel 2016 un livello vicino a quello record del 2014 (**3,1 Mio hl**), corrispondente a un'impennata del 34% rispetto alla vendemmia 2015 (2,35 Mio hl).

**Produzione di vino (esclusi succhi e mosti) <sup>(a)</sup>**

Mio hl	2012	2013	2014	2015 <sup>b</sup>	2016 <sup>c</sup>	Variazione	Variazione
						2016/2015	2016/2015
						in volume	in %
Italia	45,6	54,0	44,2	50,0	50,9	0,9	2%
Francia	41,5	42,1	46,5	47,0	43,5	-3,5	-7%
Spagna	31,1	45,3	39,5	37,7	39,3	1,7	4%
Stati Uniti <sup>d</sup>	21,7	24,4	23,1	21,7	23,9	2,2	10%
Australia	12,3	12,3	11,9	11,9	13,0	1,1	9%
Cina	13,5	11,8	11,6	11,5	11,4	-0,1	-1%
Sud Africa	10,6	11,0	11,5	11,2	10,5	-0,7	-6%
Cile	12,6	12,8	10,0	12,9	10,1	-2,7	-21%
Argentina	11,8	15,0	15,2	13,4	9,4	-3,9	-29%
Germania	9,0	8,4	9,2	8,9	9,0	0,1	1%
Portogallo	6,3	6,2	6,2	7,0	6,0	-1,0	-15%
Russia	6,2	5,3	4,9	5,6	5,6	0,0	0%
Romania	3,3	5,1	3,7	3,5	3,3	-0,3	-8%
Nuova Zelanda	1,9	2,5	3,2	2,3	3,1	0,8	34%
Grecia	3,1	3,3	2,8	2,5	2,6	0,0	2%
Serbia	2,2	2,3	2,3	2,3	2,3	0,0	0%
Austria	2,1	2,4	2,0	2,3	2,0	-0,3	-14%
Ungheria	1,8	2,6	2,6	3,0	1,9	-1,2	-38%
Moldova	1,5	2,6	1,6	1,7	1,7	0,0	0%
Brasile	3,0	2,7	2,7	3,5	1,6	-1,9	-55%
Bulgaria	1,3	1,7	0,7	1,3	1,2	-0,1	-8%
Georgia	0,8	1,0	1,1	1,3	1,1	-0,2	-16%
Svizzera	1,0	0,8	0,9	0,9	1,0	0,1	18%
<b>Totale mondiale:</b>	<b>258</b>	<b>290</b>	<b>270</b>	<b>276</b>	<b>267</b>	<b>-9,3</b>	<b>-3%</b>

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

a) Paesi considerati aventi una produzione di vino superiore a 1 Mio hl

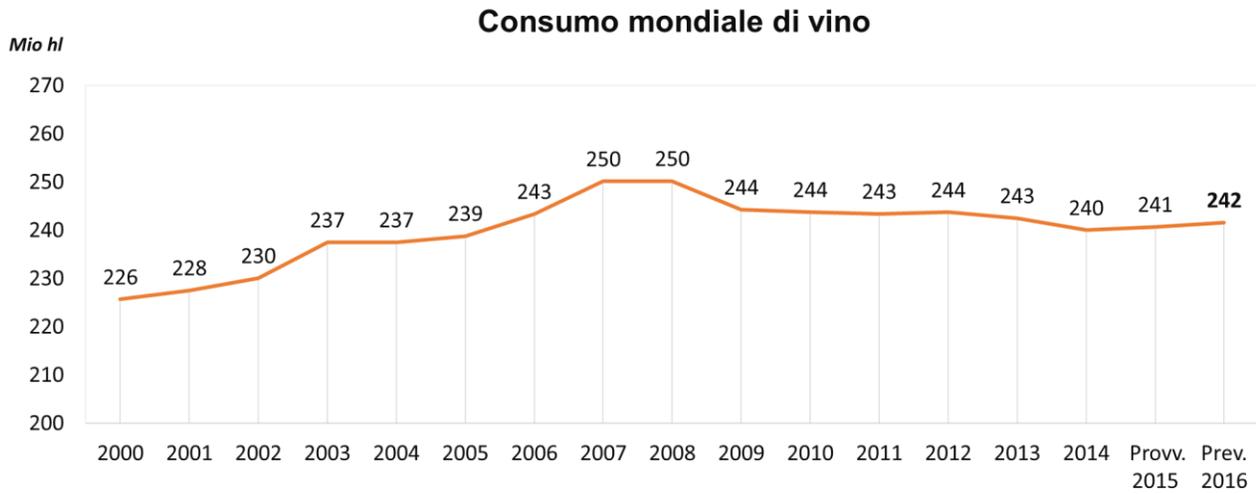
b) 2015: dati provvisori

c) 2016: dati previsionali

d) Stima OIV base USDA

### 3. Il consumo di vino

**Il consumo mondiale di vino 2016** è stimato a **242 Mio hl**<sup>6</sup>, pari a una leggera crescita di 0,9 Mio hl rispetto al 2015. Fattore questo che deve essere considerato con la dovuta cautela, tenuto conto del margine di errore insito nel monitoraggio del consumo mondiale.



Gli **Stati Uniti**, con un consumo stimato a **31,8 Mio hl**, confermano la loro posizione di primo consumatore mondiale dal 2011, con il livello della domanda interna in crescita rispetto al consumo dell'anno precedente (+2,5% rispetto al 2015).

La diminuzione dei consumi dei paesi europei tradizionalmente produttori e consumatori registra una pausa: **leggero calo in Francia (27 Mio hl: -0,2 Mio hl rispetto al 2015)**, consumo **stabile in Spagna (9,9 Mio hl)** e in **Portogallo (4,8 Mio hl)**, **notevole aumento in Italia** per il secondo anno consecutivo (+1,1 Mio hl: +5% rispetto al 2015), dove nel 2016 il consumo arriva a **22,5 Mio hl**.

Il **Regno Unito** registra nuovamente una crescita del mercato interno di circa 200 mhl, raggiungendo i **13 Mio hl**. La **Germania (20,2 Mio hl)** farebbe registrare una **riduzione dei consumi** di circa 0,4 Mio hl (-1,8% rispetto al 2015).

Per quanto riguarda la **Cina**, il consumo 2016, ottenuto facendo un bilancio<sup>7</sup>, dovrebbe superare i 17 Mio hl (+6,9 rispetto al 2015), in ripresa dopo le battute di arresto degli anni precedenti che avevano interrotto la rapida crescita della domanda interna sin dal primo decennio del 2000.

<sup>6</sup> Uso dello stesso metodo di analisi della produzione vinicola: stima del consumo mondiale di vino nel 2016 tra 237,2 Mio hl e 246,1 Mio hl, ovvero 241,6 Mio hl al centro della forchetta di stima.

In **Oceania**, il consumo dei mercati australiano e neozelandese si è leggermente contratto nel 2015 per effetto del calo del consumo australiano: il 2016 segna il ritorno al livello del 2014 (**6,3 Mio hl**).

Il consumo in **Sud Africa** sembra registrare un nuovo aumento tra il 2015 e il 2016, toccando i **4,4 Mio hl** (+3% rispetto al 2015).

In **America latina** i consumi interni del 2016 sono **in calo** rispetto al 2015, in particolare in **Argentina** (9,4 Mio hl: -8% rispetto al 2015) e in **Brasile** (2,9 Mio hl: -12% rispetto al 2015). Tuttavia, il **consumo cileno** appare **in progressione** del 5% (**2,2 Mio hl**), sebbene in seguito a una caduta considerevole (850 mhl) tra il 2014 e il 2015.

In Ungheria e in Romania i consumi interni 2016 diminuiscono rispetto al 2015, sebbene bisogna tener conto della difficoltà di quantificare l'autoconsumo rumeno.

---

<sup>7</sup> Si considera qui che l'andamento del consumo tra l'anno  $n-1$  e l'anno  $n$  sia determinato per metà dal consumo apparente dell'anno in corso (calcolato come "produzione + import - export") e per metà da quello dell'anno precedente.

## Principali paesi consumatori di vino<sup>a</sup>

Mio hl	2012	2013	2014	2015 <sup>b</sup>	2016 <sup>c</sup>	Variazione 2016/2015 in volume	Variazione 2016/2015 in %
Stati Uniti	30,0	30,2	30,4	31,0	31,8	0,8	2,5%
Francia	28,0	27,8	27,5	27,2	27,0	-0,2	-0,7%
Italia	21,6	20,8	19,5	21,4	22,5	1,1	5,3%
Germania	20,3	20,4	20,2	20,6	20,2	-0,4	-1,8%
Cina*	17,1	16,5	15,5	16,2	17,3	1,1	6,9%
Regno Unito	12,8	12,7	12,6	12,7	12,9	0,2	1,4%
Spagna	9,9	9,8	9,9	10,0	9,9	0,0	-0,4%
Argentina	10,1	10,4	9,9	10,3	9,4	-0,9	-8,3%
Russia	11,3	10,4	9,6	9,3	9,3	0,0	0,3%
Australia	5,4	5,4	5,4	5,3	5,4	0,1	2,4%
Canada	4,9	4,9	4,7	4,9	5,0	0,1	3,1%
Portogallo	5,0	4,8	4,7	4,8	4,8	0,0	0,1%
Sud Africa	3,6	3,7	4,0	4,2	4,4	0,1	3,1%
Romania	4,3	4,6	4,7	3,9	3,8	-0,2	-4,5%
Giappone	3,1	3,4	3,5	3,5	3,5	0,0	-0,3%
Paesi Bassi	3,5	3,5	3,4	3,5	3,4	-0,1	-2,3%
Belgio	2,9	2,9	2,7	3,0	3,0	0,0	1,1%
Brasile	3,2	3,5	3,5	3,3	2,9	-0,4	-12,0%
Svizzera	2,7	2,7	2,8	2,9	2,8	-0,1	-1,8%
Austria	2,7	2,8	3,0	2,4	2,4	0,0	2,0%
Serbia	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	0,0	-0,9%
Svezia	2,3	2,4	2,3	2,4	2,3	-0,1	-3,3%
Grecia	3,1	3,0	2,6	2,4	2,3	-0,1	-4,4%
Cile	3,2	2,9	3,0	2,1	2,2	0,1	4,8%
Ungheria	2,0	1,9	2,2	2,2	1,9	-0,3	-12,7%
Danimarca	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6	0,0	0,0%
Croazia	1,4	1,4	1,2	1,1	1,2	0,1	6,7%
Polonia	0,9	0,9	1,0	1,1	1,1	0,1	4,9%
Bulgaria	1,0	0,8	0,9	1,0	1,0	0,0	3,4%
<b>Totale mondiale</b>	<b>244</b>	<b>243</b>	<b>240</b>	<b>241</b>	<b>242</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4%</b>

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

a) Paesi considerati aventi un consumo di vino superiore a 1 Mio hl

b) 2015: dati provvisori

c) 2016: dati previsionali

\*Consumo apparente calcolato come "produzione + importazioni - esportazioni" degli anni 2015 e 2016

## 4. Il commercio internazionale

Nel 2016 il mercato mondiale, qui considerato come la somma de esportazioni di tutti i paesi, dovrebbe raggiungere un **volume di 104,1 Mio hl**, in calo dell'1,2% rispetto al 2015, e un **valore di 28,9 Mrd EUR**<sup>8</sup>, in crescita del 2% rispetto al 2015.

### Volume delle esportazioni:

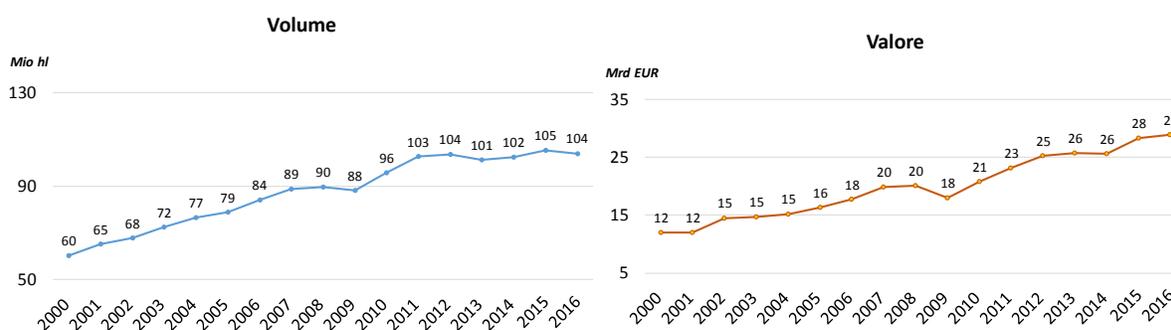
- la Spagna si conferma primo esportatore, con 22,9 Mio hl e una quota del mercato mondiale pari al 22%,
- crescita rispetto al 2015 delle esportazioni di Nuova Zelanda, Cile, Italia e Sud Africa,
- calo delle esportazioni di Spagna (-7% in volume, sebbene rispetto a un livello 2015 molto elevato), Stati Uniti (-9,5%) e, in misura minore, Argentina e Germania.

### Valore delle esportazioni:

- totale mondiale: 28,9 Mrd EUR,
- aumento del 2% rispetto al 2015 (28,4 Mrd EUR), che risulta marcato in Italia, Australia e Nuova Zelanda; le flessioni più significative interessano il Sud Africa e la Germania,
- la Francia è il primo esportatore mondiale in termini di valore, con 8,2 Mrd EUR esportati nel 2016, pari a una quota di mercato del 28,5% del valore mondiale.

Nel medio periodo, queste tendenze corrispondono a una relativa stabilizzazione del volume del mercato mondiale sin dal 2011, mentre la crescita del valore prosegue a livello globale.

### Evoluzione del commercio mondiale



<sup>8</sup> Sulla base del monitoraggio di 83 paesi via GTA.

In base al tipo di prodotto, le principali tendenze del mercato mondiale sono le seguenti:

- Il peso dei **vini in bottiglia** negli scambi internazionali (**54,9 Mio hl**) continua a diminuire leggermente in volume tra il 2015 e il 2016. Pertanto, tra il 2000 e il 2016 la quota delle esportazioni in bottiglia si riduce, passando dal 65% al 54%, pur proseguendo l'aumento annuale del valore unitario (-1,2% in volume, +2,2% in valore tra il 2015 e il 2016).
- Il volume delle esportazioni mondiali di **vini sfusi e in contenitori di oltre 2 litri (38,3 Mio hl)** ha conosciuto un aumento piuttosto netto in questi ultimi anni, ma tale tendenza segna una battuta di arresto nel 2016 (-3,6% rispetto al 2015). Ciò nonostante, i valori unitari dello sfuso esportato sono in aumento, poiché l'evoluzione del valore mondiale di questo segmento è interessata da una flessione nettamente minore rispetto a quella del volume (-1,1%).
- Il **vini spumanti (7,9 Mio hl)** continuano a essere protagonisti della crescita maggiore, sia in termini di volume sia di valore complessivo (+7,1% e +2,9% rispetto al 2015).
- Gli aumenti più consistenti del volume delle esportazioni di vino sfuso tra il 2015 e il 2016 sono avvenuti in Nuova Zelanda, Italia e Portogallo e, in misura minore, in Sud Africa e in Cile. Va segnalato che i paesi con la maggior quota di vini sfusi nel 2016 sono Sud Africa, Spagna, Stati Uniti e Cile.
- In termini di valore delle esportazioni, i vini in bottiglia rappresentano ancora il 72% del totale dei vini esportati, con i vini spumanti che toccano il 18% (sebbene non rappresentino che l'8% del volume totale). I vini sfusi o in contenitori di oltre 2 litri costituiscono il 10% del valore totale, malgrado equivalgano al 38% del mercato mondiale in termini di volume.

#### Mercato mondiale del vino (esclusi mosti)

Volume (Mio hl)		Valore (Mrd EUR)		Tipo	Struttura verticale nel 2016	
2015	2016	2015	2016		volume	valore
105,3	104,1	28,4	28,9	In bottiglia	54%	72%
				Sfuso e > 2 litri	38%	10%
variazione del -1,2%		variazione del 2,0%		Spumante	8%	18%

Fonti: OIV, GTA

#### 4.1 I principali esportatori

L'analisi per paese mostra che il commercio di vino è ampiamente dominato da Spagna, Italia e Francia, che rappresentano il 55,3% del volume del mercato mondiale nel 2016 (57,5 Mio hl) e il 56,9% del valore delle esportazioni (16,5 Mrd EUR).

- **In termini di volume**, si assiste principalmente a un aumento delle esportazioni italiane e a una diminuzione di quelle spagnole, mentre in Francia si rileva una lieve crescita. In Cile e in Nuova Zelanda si osservano aumenti relativi importanti, la loro quota di mercato mondiale raggiunge rispettivamente l'8,7% e il 2%.

Tra i principali paesi esportatori, nel 2016 l'Australia consolida la crescita dell'anno precedente. Come già osservato, sono gli Stati Uniti che registrano la contrazione relativa più marcata (-9,5% rispetto al 2015).

- **In termini di valore**, l'Italia e la Francia continuano a dominare il mercato, con quote rispettivamente del 28,5% e del 19,3%.
- Malgrado il notevole volume delle esportazioni spagnole, l'elevata quota corrispondente al vino sfuso (55% del volume nel 2016, ma per il 19% del valore complessivo) porta a un prezzo medio ponderato complessivo di queste esportazioni inferiore a quelli osservati in Italia e in Francia (dove le quote di sfuso sono rispettivamente del 26% e del 15% in volume e del 7% e del 3% in valore). La Spagna infatti rappresenta solo il 9,2% del valore degli scambi mondiali (pur rappresentando il 22% in termini di volume).

#### Principali esportatori di vino (esclusi mosti)

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2015	2016	2015	2016
Spagna	24,7	22,9	2.644	2.649
Italia	20,1	20,6	5.354	5.582
Francia	13,9	14,1	8.255	8.232
Cile	8,8	9,1	1.650	1.668
Australia	7,4	7,5	1.459	1.543
Sud Africa	4,2	4,3	629	603
Stati Uniti	4,2	3,8	1.391	1.415
Germania	3,7	3,6	960	930
Portogallo	2,8	2,8	734	727
Argentina	2,7	2,6	737	738
Nuova Zelanda	2,1	2,1	959	1.017

Fonti: OIV, GTA

## 4.2 I principali importatori

Le importazioni di vino 2016 ascendono a 103,6 Mio hl<sup>9</sup>, pari a una crescita di 0,9 Mio hl rispetto al 2015.

I dieci maggiori paesi importatori, che rappresentano il 69% delle importazioni mondiali in termini di volume, rispetto al 2015 hanno registrato una leggera crescita del 0,5% del volume delle importazioni complessive e un valore delle importazioni stabile.

### Principali importatori di vino (esclusi mosti)

	Volume (Mio hl)		Valore (Mio EUR)	
	2015	2016	2015	2016
Germania	15,3	14,5	2.511	2.450
Regno Unito	13,6	13,5	3.919	3.498
Stati Uniti	11,0	11,2	4.856	5.016
Francia	7,6	7,9	674	736
Cina	5,6	6,4	1.840	2.143
Canada	4,1	4,2	1.618	1.604
Russia	4,0	4,0	626	660
Paesi Bassi	3,8	3,8	977	940
Belgio	3,1	3,1	955	885
Giappone	2,8	2,7	1.319	1.343

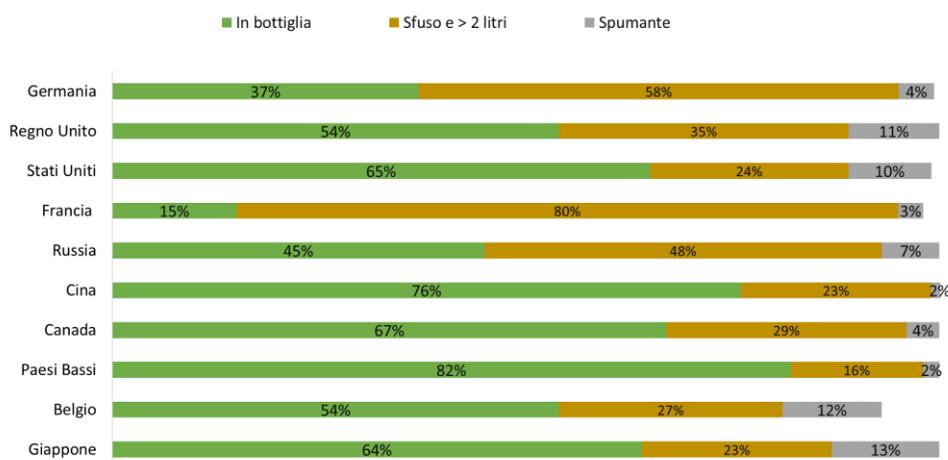
Fonti: OIV, GTA

- Nel 2016, il primo posto in termini di volume è occupato ancora una volta dalla **Germania** e ciò nonostante una riduzione abbastanza consistente dei volumi importati (-5% rispetto al 2015), ma senza un vero impatto sul valore delle importazioni (-0,4% rispetto al 2015).
- Gli **Stati Uniti**, dopo aver registrato un'impennata del valore delle importazioni nel 2015, segnano un rallentamento della loro crescita sia in volume che in valore (rispettivamente +1% e +3% rispetto al 2015). Tuttavia, con ormai più di 5 Mrd EUR importati nel 2016, gli USA si mantengono alla prima posizione per valore delle importazioni, mentre sono terzi per volume, dietro a Germania e Regno Unito.

<sup>9</sup> La differenza tra il totale delle importazioni di tutti i paesi del mondo da una parte e il mercato mondiale dall'altra è legata, in particolare, al regime di perfezionamento attivo.

- Il **Regno Unito**, secondo importatore mondiale per volume (13,5 Mio hl) e per valore, nel 2016 ha visto una quasi-stagnazione del volume delle importazioni e una riduzione abbastanza consistente del loro valore in euro (3,5 Mrd EUR: -11% rispetto al 2015), che verosimilmente è in parte connessa con le fluttuazioni dei tassi di cambio delle valute occorse dopo la Brexit.
- La **Francia** nel 2016 ha segnato nuovamente un forte volume delle importazioni (7,9 Mio hl: +3,6% rispetto al 2015), dovuto al proprio deficit strutturale dei vini di fascia bassa, che non riescono a recuperare il susseguirsi di raccolti quantitativamente medi. La ricerca di vini sfusi a prezzi moderati spinge gli importatori a guardare alla Spagna, sebbene al contrario della campagna precedente i prezzi di base sono cresciuti nella stessa misura del valore delle importazioni francesi (+9% rispetto al 2015).
- In **Cina** si rileva una nuova impennata del volume delle importazioni (+15%: 6,4 Mio hl nel 2016). Tuttavia, il considerevole aumento dei vini importati in bottiglia (+22% rispetto al 2015) porta questo paese a mantenere il quarto posto, ma ad avvicinarsi alla Germania per valore complessivo delle importazioni: 2,14 Mrd EUR nel 2016, ovvero +16,5% rispetto al 2015 (2,45 Mrd EUR per la Germania nel 2016). Ancora una volta la domanda interna cinese è quella che ha maggiormente contribuito alla crescita del volume degli scambi nel 2016.
- Il **Canada** segna nel 2016 una battuta d'arresto della crescita delle proprie importazioni (+0,6% in volume e -0,8% in valore rispetto al 2015) dopo la forte progressione registrata tra il 2014 e il 2015.
- Il forte calo del volume e del valore delle importazioni osservato nei due anni precedenti in **Russia**, dovuto all'embargo e alle conseguenti difficoltà economiche, pare essersi arrestato e il paese mostra una lieve crescita in volume (+1% rispetto al 2015) e un aumento più consistente in valore (+5,5%: 660 Mio EUR nel 2016).

Quota del volume delle importazioni per tipo di vino



Fonte: OIV/GTA